



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett. e) che stabilisce che la Commissione regionale per il patrimonio culturale autorizza, su proposta del soprintendente, le alienazioni, le permuta, le costituzioni di ipoteca e di pegno e ogni altro negozio giuridico che comporta il trasferimento a titolo oneroso di beni culturali, ai sensi degli articoli 55, 56, 57-bis e 58 del Codice;

Visto il D.S.G. n.227 del 24.04.2020 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n.169 presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Considerato che Regione Autonoma della Sardegna con nota n. 58714 del 23.11.2017, in qualità di proprietario, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 57- bis del Codice, per la concessione del seguente compendio immobiliare denominato "**Ex Stazione semaforica di Capo Ferro**" (Fg. 5 mapp.li A, 7, 12), sito in Comune di Arzachena (SS);

Considerato che l'immobile in questione, a seguito di richiesta di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. è stato dichiarato di interesse culturale con D.C.R. del 15.05.2018 come rettificato con D.C.R. n. 104 del 3.9.2018, trascritto il 6.8.2019, presso la competente Agenzia del Territorio;

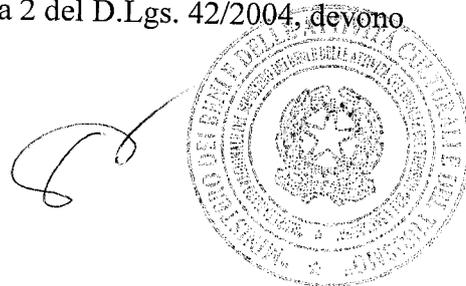
Vista la nota n. 2174 del 28.02.2020 con la quale la Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro ha trasmesso il proprio parere favorevole alla concessione del bene indicando le prescrizioni cui subordinare l'autorizzazione.

Considerato che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita e valutato il parere della competente Soprintendenza espresso nella nota n. 2174 del 28.02.2020 e la documentazione trasmessa dalla Regione Autonoma della Sardegna, nella seduta del 23.04.2020 ha autorizzato la concessione del bene sito in Comune di Arzachena (SS) denominato "**Ex Stazione semaforica di Capo Ferro**" (Fg. 5 mapp.li A, 7, 12) alle condizioni indicate dalla competente Soprintendenza nella nota citata come integrate dalla Commissione CO.RE.PA.CU.

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57-bis del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. la concessione del bene sito in comune di Arzachena e denominato **Ex Stazione semaforica di Capo Ferro** distinto al Catasto al Fg. 5 mapp.li A, 7, 12, alle seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell' art. 57-bis comma 2 del D.Lgs. 42/2004, devono essere riportate nell'atto di concessione:





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

- **Quale prescrizione generale**, si evidenzia che la stazione semaforica di Capo Ferro è un bene culturale sottoposto alla disciplina della Parte II del D. Lgs 42/2004, per cui ogni intervento, anche impiantistico o di manutenzione ordinaria, sia sul bene che sulle sue pertinenze, dovrà essere oggetto di preventiva autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 22 del citato Codice. Tutti i progetti, da sottoporre ad autorizzazione della Soprintendenza competente, elaborati da un professionista architetto come previsto per interventi su edifici tutelati, saranno corredati da un approfondito studio sul bene oggetto di intervento, sulle fasi costruttive del fabbricato principale e degli annessi e sulle caratteristiche costruttive e i materiali.
- Condizione prioritaria di ogni intervento sugli immobili e sulle aree di pertinenza dovrà essere la salvaguardia delle caratteristiche originarie che connotano e identificano il sistema dei fari realizzati lungo le coste della Sardegna, sia sotto il profilo architettonico-tipologico che nel rapporto con il particolare contesto paesaggistico. A tal fine, le funzioni turistico-ricettive previste dovranno concentrarsi prevalentemente all'interno dell'edificato, assicurando il suo uso pieno e costante e il conseguente recupero e manutenzione, mentre all'esterno potranno essere ospitate eventuali funzioni residue e accessorie, tali da non compromettere i caratteri di naturalità dell'ambito con la realizzazione estensiva di allestimenti, annessi e strutture precarie.
- In riferimento alle strutture architettoniche, le opere risalenti all'impianto originario dovranno essere oggetto di restauro conservativo, che ne mantenga inalterate le caratteristiche compositive e materiali, oltre che le finiture e i colori. Non saranno ammessi interventi di demolizione e ricostruzione. È consentita la realizzazione di opere di consolidamento nel rispetto delle caratteristiche originali e con materiali e tecniche coerenti.
- Saranno ammesse modifiche della distribuzione interna laddove strettamente necessarie all'accessibilità, all'adeguamento funzionale o al cambio di destinazione d'uso, e queste dovranno essere realizzate in modo che resti riconoscibile la spazialità originaria. Dovranno essere altresì salvaguardati eventuali pavimenti o particolari finiture caratteristiche dell'epoca di impianto e della tipologia.
- Le opere risalenti ad epoche successive al primo impianto potranno essere oggetto di maggiori modifiche, pur nel rispetto della tipologia e delle caratteristiche di ciascun corpo di fabbrica, e del loro armonico rapporto con il complesso. I volumi di superfetazione esistenti, qualora incongrui, potranno essere demoliti o, se possibile, riqualificati, anche con rimodulazione volumetrica, se compatibile e ammissibile.
- Eventuali opere ed allestimenti esterni di nuova realizzazione dovranno essere progettati seguendo – nel disegno, nei materiali e nelle soluzioni tecniche – criteri di leggerezza, reversibilità e distinguibilità rispetto al bene tutelato, evitando per quanto possibile l'uso di prefabbricati. La loro collocazione dovrà essere studiata in modo da non interferire negativamente con le visuali del complesso.
- Particolare attenzione dovrà essere riservata alla sistemazione delle aree verdi circostanti il bene, delle quali non potrà essere compromesso il carattere di naturalità. Dovrà pertanto essere conservata o ricostituita la vegetazione tipica dei luoghi, con prato rustico e macchia autoctona. Non sarà ammesso l'impianto di prati all'inglese.
I percorsi e camminamenti saranno limitati all'essenziale e finiti con terra stabilizzata o materiali che richiamino il terreno circostante. Le aree di parcheggio, comunque di superficie





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

minima, non potranno essere realizzate in prossimità del bene e non dovranno interferire con il contesto tutelato. Eventuali recinzioni, se strettamente necessarie alla sicurezza, saranno limitate alle aree da cui sia possibile l'intrusione, avranno altezza contenuta, saranno a distanza adeguata dai fabbricati e saranno realizzate con materiali e tipologia coerenti con le caratteristiche del luogo e delle visuali pubbliche.

- *Dovrà essere prevista, con modalità proposte dal detentore e concordate con la competente Soprintendenza e la Direzione Regionale dei Musei ognuno per gli aspetti di propria competenza, la fruizione pubblica del bene durante particolari manifestazioni di rilevanza regionale o nazionale quale ad es. Monumenti Aperti, Giornate Europee del patrimonio..etc*

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale
IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Cagliari, Decreto n. 40 del 05.05.2020